

4

Turismo: 20 anni senza. Cultura chiave vincente

Come ha fatto il turismo italiano a sopravvivere nonostante tutto? Cerca di rispondere a questa domanda il rapporto di ricerca "Turismo: 20 anni senza", a cura di Stefano Landi, presidente SL&A Turismo e Territorio, presentato nei giorni scorsi al Ministro Dario Franceschini ed al segretario Susanna Camusso, nel corso dell'evento Jobart (Filcams Cgil). I temi toccati "i soliti noti": dal perché non abbiamo un Ministero a un focus sulla promozione turistica nazionale e ruolo Enit, dimostrando che il problema non siano tanto le risorse destinate all'Enit, quanto la scarsa convergenza delle politiche regionali. Laddove regioni hanno utilizzato la propria autonomia "in ordine sparso", senza occuparsi della casa comune costituita dalla Marca Italia. Il rapporto racconta anche dei numerosi tentativi nel riportare al centro competenze e risorse, e del fallimento dei sistemi turistici locali (2001), e del vuoto di governance che attualmente colpisce le destinazioni turistiche italiane. Tutto questo in uno scenario di domanda interna calante, e di turisti europei e mondiali in forte crescita. Il rapporto si chiude con un'analisi economica ed occupazionale del turismo: che cresce e produce lavoro, ma non occupazione, anche per effetto della terziarizzazione e di formule contrattuali sempre più flessibili. Il risultato un lavoro indefinibile, instabile, irregolare, mobile e vagante. Nella valorizzazione economica e produttiva dei beni culturali la cultura viene indicata come una possibile via di uscita in avanti: la cultura è già oggi il principale motore turistico del Paese motivando il 58% della domanda estera, e che contiene ancora in sé "una prateria di opportunità per crescere". www.slea.it

La stagione della neve al via... con ottimismo



L'osservatorio di Skipass segnala un netto incremento di fatturato e presenze per l'inverno 2015-2016. "Il desiderio di andare in montagna e la voglia di sciare sembrano essere definitivamente tornate. 70 mila nuovi sciatori si avvicineranno alla montagna, per la prima volta o di nuovo dopo molti anni di assenza. Per la Montagna Bianca comincia una nuova stagione all'insegna dell'ottimismo". E' quanto afferma **Paolo Fantuzzi, amministratore delegato di ModenaFiere, in chiusura di Skipass 2015, 22esima edizione**, il salone del turismo e degli sport invernali. Nei quattro giorni di fiera, 45 mila metri quadrati di superficie, il mondo della neve, tra località sciistiche, attrezzatura per gli sport invernali, atleti e professionisti della montagna – dai maestri di sci ai direttori di stazioni invernali, fino alle guide alpine, ha avuto la sua vetrina. L'edizione 2015 ha puntato i riflettori su un settore importante dell'economia turistica nazionale favorendo il confronto tra operatori e il dialogo diretto con gli appassionati della montagna cui sono state dedicate decine di presentazioni e attività gratuite. Ai bambini e ai ragazzi, come di consueto, è stata riservata un'attenzione particolare. Piste innevate per i corsi di sci e di snowboard, pista di ghiaccio e pareti di arrampicata sono state visitate da migliaia di aspiranti sciatori e baby-alpinisti. "Favorire l'approccio alla montagna e agli sport invernali e outdoor è uno degli obiettivi del salone - ancora Fantuzzi. "Grazie alla collaborazione con la Federazione Italiana Sport Invernali e con le aziende fornitrici delle squadre nazionali, ogni anno Skipass garantisce la prima esperienza sulla neve a più di mille ragazzi".